

Profughi, incontro in prefettura

Il sindaco di Pontedelloio Copelli e residenti di strada Anguillara proporranno un'alternativa. Fratelli d'Italia-An chiede: nessun favoritismo e controlli sanitari

PONTEDELLOIO - Stamattina i residenti di strada Anguillara incontrano il prefetto di Piacenza, Anna Palombi. Una delegazione di cinque persone, insieme al sindaco di Pontedelloio, Sergio Copelli, sarà ricevuta dal prefetto, con l'obiettivo di comprendere meglio la situazione che, come una doccia fredda, hanno vissuto nei giorni scorsi e di proporre essi stessi un'alternativa all'accoglienza dei 15 profughi nella villetta in strada Anguillara.

La tensione che è regnata tra i residenti nei giorni scorsi, da una settimana a questa parte, sta gradualmente diminuendo, lasciando spazio alla comprensione e ai ragionamenti di più ampio respiro. Martedì sera ne è stata una dimostrazione. I residenti si sono riuniti davanti alla casa che ospita il gruppo di giovani esuli e si sono nuovamente confrontati con il sindaco e tra loro. Era presente anche il giovane pontolliese che ha partecipato al bando indetto dal Ministero per l'affitto della villetta. Egli stesso ha portato davanti ai concittadini le motivazioni che lo hanno guidato nel procedere in questa direzione. «Stamattina - informa una re-

La manifestazione di martedì sera davanti alla villetta che ospita gli esuli (f. Marina)



sidente nella strada pontolliese "incriminata" - andiamo dal prefetto con la massima serenità perché si stanno cercando soluzioni che possano andare bene per tutti. Le proponremo anche al prefetto che si è detto disposto ad ascoltare, grazie alla disponibilità infinita del sindaco. Le acque si sono un po' calmate rispetto ai giorni scorsi. Una cosa che non si conosce fa paura. Il sindaco appena ha saputo dell'arrivo del gruppo degli stranieri ha avvisato tutti, ma la decisione era presa e non c'è stata possibilità di preparare la gente a questa nuova situazione, che comunque non fa impazzire di gioia nessuno». Il timore è che si crei un precedente.

«E' una situazione che deve ancora trovare una soluzione completa - commenta il primo



cittadino - . Questi giorni ed incontri servono proprio a questo». Sono state un paio d'ore di confronto in cui è emersa la volontà di trovare una soluzione concreta e definitiva, per il gruppo di stranieri e per i residenti, conciliando le esigenze di tutti. Una soluzione, quindi diversa da quella in cui si trovano ora, che i cittadini proporranno prima al prefetto e che poi renderanno nota nell'eventualità potrà andare in porto. Intanto Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale solleva la problematica dei controlli medici. «In provincia di Piacenza la presenza degli stranieri è largamente superiore alla media nazionale - osserva il comitato provinciale di Fd'I-An con una dura presa di posizione - . Non vogliamo esacerbare gli animi, né speculare sulle disgrazie altrui, ma

così proprio non va. Si fa finta di non sapere che tornano a diffondersi malattie che, da anni, risultavano debellate, senza che alla popolazione siano forniti minimali strumenti di profilassi. E' troppo pretendere che, prima di fare arrivare profughi sui territori si effettuino tutti gli esami idonei ad escludere che tra le persone da ospitare vi siano portatori di malattie infettive?». La Valnure, terra di emigranti, ora accoglie immigrati. «Questa valle ben conosce le difficoltà che i suoi figli incontravano andando all'estero - aggiungono i rappresentanti del partito - . E' possibile che, oggi, nel nome di una malintesa ospitalità dobbiamo riservare agli stranieri trattamenti di favore? - domanda infine il comitato provinciale di Fratelli d'Italia-Alleanza nazionale - . E' troppo chiedere agli enti locali piacentini di assumere una posizione chiara e netta sulla indisponibilità degli stessi ad accogliere nuovi profughi sul nostro territorio? O si vuole continuare ad addebitare ai piacentini il costo, economico e sociale, di un buonismo radical chic non più tollerabile?».

Nadia Plucani

Lugagnano, sulla crisi della Danesi incontro l'11 nella sede della Provincia

È stato convocato per l'11 settembre, nella sede della Provincia di via Mazzini, l'incontro sulla crisi della Danesi di Lugagnano. I venticinque lavoratori dello stabilimento avevano organizzato a luglio un sit-in di protesta per chiedere di essere ascoltati. Da allora, non si era mosso più nulla, fino a quest'ultima convocazione, che dovrebbe far luce sulla situazione delle Fornaci. «Non perdiamo la speranza - commentano Filippo Calandra (Cgil) e Roberto Varani (Cisl) - . Aspettiamo l'incontro per capire cosa intenda fare l'azienda. Girava vo-

ce che stessero portando via la terra di Lugagnano, ma l'allarme sembra poi essere rientrato. Chiediamo che lo stabilimento riparta».

I dipendenti coinvolti dalla crisi sono tutti uomini, alcuni in stabilimento da più di vent'anni, la stragrande maggioranza residenti in zone disagiate della montagna piacentina, come Morfasso o Vernasca. Sono entrati in cassa integrazione straordinaria il 31 marzo e, da allora, non hanno più ricevuto alcuna garanzia sulla ripartenza della struttura, inizialmente ipotizzata per il mese di settem-

bre. Dopo un'estate di incertezza, tuttavia, settembre è arrivato ma, con lui, non sono arrivate le risposte sperate. La storia della Danesi era iniziata nel 1955 a Soncino, in Lombardia; nel 1999, erano stati acquisiti gli impianti di produzione di laterizi di Casei Gerola, nel Pavese, e di Lugagnano, dove era stato lavorato materiale di pregio. Nel 2006 era stata rafforzata la pluriennale alleanza strategica con il Gruppo Rdb attraverso l'acquisizione di quote di partecipazione in Rdb Strutture, società produttrice di prefabbricato leggero, e in Rdb Terrecot-

te, produttrice di mattoni faccia a vista. Poi, la crisi senza precedenti del settore edile. A marzo terminerà la cassa integrazione straordinaria e si apriranno i drammatici scenari della disoccupazione per i lavoratori. La fabbrica, intanto, è ferma esattamente da un anno.

Lavoratori si sentono abbandonati e soli. Con un atto approvato dal consiglio comunale, il sindaco di Lugagnano, Jonathan Papamarengi, ha blindato il materiale scavato dall'area di cava precisando come questo debba restare a beneficio dell'attività produttiva dello stabilimento di Lugagnano. I dipendenti, stanchi di una situazione di incertezza, aspettano ora solo l'incontro dell'11 per sapere quale sarà il loro futuro.

Malac.

Le associazioni in campo con la cena di beneficenza per i malati oncologici

Pontenure, domani sera in via Garibaldi

PONTENURE - (sb) Anche quest'anno le associazioni di Pontenure scendono in campo per sostenere la ricerca contro i tumori sul Piacentino. Domani, venerdì 5 settembre, è in calendario una cena benefica al campo sportivo di via Garibaldi. Il ricavato sarà destinato alle attività dell'associazione malato oncologico piacentino Amop, da anni in prima linea per sostenere i professionisti degli ospedali di casa nostra. L'appuntamento è per le ore 20.30.

L'iniziativa si avvale del patrocinio dell'Amministrazione comunale di Pontenure. Dopo cena, sono previsti intrattenimenti in vernacolo a cura della

Filodrammatica pontenurese e musica. Per partecipare è necessario prenotarsi presso una delle associazioni organizzatrici o chiamare il reparto di Oncologia (Mariangela o Nicoletta 0523.302385 o 0523.302254).

L'obiettivo dell'iniziativa è quello di trascorrere una allegra serata insieme: a tavola ci saranno infatti medici, infermieri ma anche pazienti e familiari e sostenitori dell'iniziativa. Con i contributi raccolti con la cena Amop potrà continuare a sostenere il lavoro del reparto di Oncologia guidato dal professor Luigi Cavanna, grazie a borse di studio e attività dedicate al benessere dei malati.

Pro loco, si dimette Bragalini Ferrarini nuovo presidente

Fiorenzuola, cambio al vertice dopo 17 anni

FIORENZUOLA - (d. m.) Giuseppe Bragalini, che ha contribuito a ricreare la Pro loco di Fiorenzuola nel 1997 e l'ha guidata da allora, ha rassegnato nei giorni scorsi le sue dimissioni dalla guida dell'associazione per motivi personali, passando il testimone al suo vice, Gianluca Ferrarini, che si è fatto le ossa seguendo l'esempio dello staff storico della Pro loco. Ferrarini, che ha compiuto 38 anni da pochi giorni ed è diventato papà da pochi mesi, di professione è artigiano, con una ditta che realizza pavimenti in legno. E' sempre stato tra i volontari più attivi delle manifestazioni della Pro loco. Ricopre la carica di vicepresidente dalle elezioni del 25 febbraio del 2012

Macchetti, Orientino Ossimprandi, Giuseppina Marchesi, Daniele Porcari, Andrea Sozzi. Bragalini, 63 anni, pur dimettendosi dalla carica di presidente, rimane all'interno del consiglio, dove, dicono alla Pro loco, sarà un valido aiuto.

Il prossimo evento in programma nell'agenda dell'associazione sono le iniziative di animazione natalizie. «Dopo le feste natalizie e dopo le elezioni interne, ci daremo da fare per organizzare la festa di primavera edizione numero 37 - spiegano i giovani cresciuti nella Pro loco e che ora stanno raccogliendo il testimone della generazione precedente - confermiamo inoltre l'iniziativa delle due Magne-longhe, le passeggiate enogastronomiche con giro di Baselica in notturna e in diurna, a giugno e a settembre. In generale occorrono tante nuove forze che abbiano voglia di darsi da fare per mobilitarsi in vista della promozione di Fiorenzuola nell'anno di Expo 2015».



Giuseppe Bragalini



Gianluca Ferrarini

VERNASCA

Domani a Borla serata benefica con la Pro loco

VERNASCA - (dm) Festa di fine estate a Borla di Vernasca domani sera, venerdì 5 settembre, all'insegna del buon cibo e della musica tutta da ballare. Sul palco infatti i Disco Inferno. Gli stand gastronomici saranno aperti dalle ore 19. La manifestazione sarà unica. Si tratta, infatti, del recupero di una delle serate della tradizionale festa di luglio che non si era svolta a causa del maltempo.

L'organizzazione, come sempre, è della Pro loco Val Borla che festeggia quest'anno il decimo anno della manifestazione. Il ricavato viene in parte reinvestito per nuove attrezzature per la festa, in parte usato per contributi materiali alla comunità della frazione. Negli anni passati sono stati acquistati due defibrillatori (per Borla e Trinità), giochi per l'area attrezzata per bambini, e sistemati i locali dell'ex canonica.

GROPPARELLO - Il premio alpino è stato consegnato a conclusione del raduno annuale a Groppovisdomo

Scarpone Visdomese a Vigili del fuoco e Cai

GROPPARELLO - L'annuale raduno alpino visdomese è iniziato con la sfilata verso il monumento dei Caduti dove è stata deposta una corona di alloro sulle note della Leggenda del Piave. Il raduno è proseguito nella parrocchia di Groppovisdomo, dove don Giovanni Rocca ha celebrato la santa messa accompagnata dai canti del Coro Ana di Sovere, giunto con una quarantina di componenti dalle montagne bergamasche.

Durante l'omelia il parroco ha ringraziato gli alpini per le loro iniziative basate sulla condivisione, l'amicizia e la solidarietà come dimostrato dalla raccolta fondi del progetto "Illuminiamo il futuro", a favore della onlus Save The Children, per i bambini italiani che vivono in stato di disagio e povertà.

Sono seguiti gli interventi del capo gruppo degli alpini locali Alfiero Binelli e del sindaco di Gropparello Claudio



I premiati con lo Scarpone Alpino Visdomese. Nella prima fila, da sinistra: Lucio Calderone, l'ingegnere Francesco Martino e l'ispettore Giuseppe Canepari (f. Quaglia)

Ghittoni, che ha espresso soddisfazione per l'impegno sociale e di promozione del territorio degli Alpini con uno spirito di collaborazione che dovrebbe contagiare positivamente tutte le iniziative della zona. Il rappresentante della vallata Gianni Magnaschi si è complimentato per il ricco e significativo

programma del raduno. Roberto Migli, revisore dei conti presso l'Associazione Nazionale Alpini e membro del comitato che sta organizzando la prossima Adunata che si terrà a L'Aquila, ha portato i saluti del

presidente nazionale, invitando il piccolo gruppo di alpini a proseguire il loro lavoro

con il solito impegno. Ha ricordato i 15 caduti della Grande Guerra ed i 9 caduti nel secondo conflitto mondiale scolpiti sul monumento locale, come esempio di rispetto dei valori fondamentali di pace e libertà. Ha poi sottolineato l'importanza del riconoscimento "Scarpone Alpino Visdomese" inventato dai soci del gruppo per ringraziare chi ama e rispetta la montagna, che ha come valori ispiratori «il legame con i territori di collina/montagna, la promozione della cultura e della storia delle nostre vallate uniti al rispetto, solidarietà e fratellanza caratteri tipici del Corpo degli Alpini».

Lo scarpone visdomese 2014 è stato consegnato dal sindaco di Gropparello al comandante dei Vigili del fuoco di Piacenza ing. Francesco Martino e all'ispettore Giuseppe Canepari, responsabile del Nucleo Speleo Alpino Fluviale (Saf), che ope-

ra con mezzi e attrezzature all'avanguardia e con personale altamente addestrato nei casi calamità e necessità in diversi ambienti, come recita la sigla e come specificato dal comandante stesso che si è dichiarato onorato e orgoglioso per il riconoscimento all'impegno di chi mette a repentaglio la propria vita per il bene altrui. Il capogruppo Alfiero Binelli ha consegnato l'attestato al presidente del Club Alpino Italiano (Cai), Lucio Calderone per l'importante incarico che ricopre a livello provinciale e per la stabile residenza fra le colline gropparellesi di Obolo. Un attestato di stima e amicizia è stato consegnato al coro bergamasco di Sovere, che tra i suoi componenti aveva anche il loro sindaco, così si è pensato ad un veloce gemellaggio con il primo cittadino di Gropparello, con lo scambio di tagliandetti e pubblicazioni dei due comuni. Gli alpini hanno proseguito i festeggiamenti sul campo sportivo di Groppovisdomo, con il rancio preparato dalle cuoche alpine, seguito da canti in libertà.

Ornella Quaglia